Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 45 (1903)

Heft: 3

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO 45° N° 3.

LUGANO, 1° Febbraio 1903.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e di Utilità Pubblica

L'*Educatore* esce il 1° ed il 15 d'ogni mese. — *Abbonamento* annuo fr. 5 in Isvizzera e fr. 6 negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri fr. 2.50.* — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. — Si spedisce *gratis* a tutti i Soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione: Tutto ciò che concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Lugano.**

Abbonamenti: Quanto concerne gli abbonamenti, spedizione del Giornale, mutamenti d'indirizzi, ecc. dev'essere diretto agli editori **Colombi in Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1902-1903

CON SEDE IN FAIDO

Presidente: . . . . . , *Vice-Presidente:* cons. GIOACHIMO BULLO; *Segretario:* prof. MASSIMO BERTAZZI; *Membri:* BAZZI ERMINIO e SOLARI AGOSTINO; *Cassiere:* ODONI ANTONIO; *Archivista:* GIOVANNI NIZZOLA.

REVISORI DELLA GESTIONE

PEDRINI FERDINANDO, jun.; prof. PIETRO BERTA e LORENZO LONGHI.

DIRETTORE della STAMPA SOCIALE

Prof. GIOV. NIZZOLA, in Lugano

COLLABORATORE ORDINARIO

Prof. Ing. G. FERRI, in Lugano

LIBRERIA EDITRICE

El. Em. COLOMBI & C. - Bellinzona

ANNO SCOLASTICO 1902-03

ELENCO DEI LIBRI DI TESTO

raccomandati o resi obbligatori dal lod. Dipartim. di Pubblica Educazione in vendita presso la Libreria Editrice ed i Librai del Cantone:

NIZZOLA — *Abecedario,* Edizione 1901	Fr. — 25
TAMBURINI — *Leggo e scrivo,* nuovo Sillabario. Ediz. 1900.	» — 40
CIPANI-BERTONI — *Sandrino nelle Scuole Elementari:*	
Parte I Letture dopo il Sillabario	» — 40
» II per la Classe seconda	» — 60
» III » » terza	» 1 —
» IV » » quarta	1 50
GIANINI F. — *Libro di Lettura* — illustrato — per le Scuole Ticinesi, vol. I. Ediz. 1900.	» 1 60
— *Libro di lettura* per la III e IV elementare e Scuole Maggiori, volume ricco d'illustrazioni in nero ed a colori, diviso in 3 parti, cioè: Parte I *Scuola, Famiglia e Società.* — Parte II *Natura ed Arte.* — III *Agricoltura, Pastorizia, Industria e Scoperte.* Edizione 1901	» 2 50
RENSI-PERUCCHI e TAMBURINI — *Libro di Lettura per le Scuole femminili* — 3ª e 4ª classe. Ediz. 1901	» 1 —
MARIONI — *Nozioni elementari di Storia Ticinese*	» — 80
DAGUET-NIZZOLA — *Storia abbreviata della Svizzera.* V Ediz. 1901 con carte geografiche	» 1 50
GIANINI-ROSIER — *Manuale Atlante di geografia:*	
Volume I — Il Ticino	» 1 —
» II — La Svizzera	» 2 —
CURTI C. — *Alcune lezioni di Civica per le Scuole Elementari* (Ediz. 1900)	» — 60
CURTI C. — *Piccola Antologia Ticinese*	» 1 60
CABRINI A. — *Crestomazia di autori greci, tedeschi, inglesi* nelle migliori traduzioni italiane	» 2 50
ROTANZI E. — *La vera preparazione allo studio della lingua italiana*	» 1 30
— *La vera preparazione allo studio della lingua latina*	» 1 25
— *La Contabilità di Casa mia.* Registro annuale pratico per famiglie e scuole	» — 80
NIZZOLA — *Sistema metrico decimale*	» — 25
FOCHI — *Aritmetica mentale*	» — 05
— *Aritmetica scritta*	» — 10
RIOTTI — *Abaco doppio*	» — 50
— *Nuovo Abaco Elementare* colle 4 operazioni fondamentali	» — 15
— *Sunto di Storia Sacra*	» — 10
— *Piccolo Catechismo elementare*	» — 20
— *Compendio della Dottrina Cristiana*	» — 50
BRUSONI — *Libro di canto per le Scuole Ticinesi:*	
Volume I. 65 canti progressivi ad una voce per Scuole Elementari e Maggiori	» 1 —
Volume II. 83 canti a due e tre voci per Scuole e Società	» 1 80
Volume III. Teoria musicale ed esercizi pratici	» 1 20
PERUCCHI L. — *Per i nostri cari bimbi.* (Operetta dedicata agli Asili ed alle madri di famiglia)	» 0 80
LEUINGIER — *Carta Scolastica della Svizzera* — colorata — montata sopra tela	» 6 —
— *Carta Geografica Scolastica del Cantone Ticino* (color).	» — 60
REGOLATTI — *Sommario di Storia Patria.* Ediz. 1900	» — 70
— *Note di Storia Locarnese e Ticinese* per le Scuole	» — 50

ANNO XLV LUGANO, 1° Febbraio 1903. N. 3.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

ORGANO

della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo

e d'Utilità Pubblica

SOMMARIO: L'« Education bill » giudicato da un americano — Conferenze pedagogiche (cont.) — La cattedra ambulante d'agricoltura in esercizio — Secondo Congresso internazionale dell'insegnamento del disegno — Miscellanea — Frammenti storici centenari — Passatempo.

L'"Education bill" giudicato da un americano

Abbiamo già altra volta trattenuto i nostri lettori sopra la nuova legge scolastica, che il ministro Balfour fece recentemente accettare al Parlamento inglese, non ostante la generale opposizione di tutti coloro che vedevano nel *School board*, creato nel 1870 dalla legge Foster sotto il governo di Gladstone, una istituzione popolare che sotto l'egida del suffragio universale aveva fatto delle scuole vere istituzioni pubbliche accessibili a tutti indistintamente. E non andò molto tempo che i gruppi di scuole a carattere confessionale d'istituzione privata, cioè le scuole anglicane e quelle delle chiese dissidenti, lasciaron luogo a delle scuole più corrispondenti alle esigenze della popolazione manifestatesi in seno ai consigli scolastici (*boards*) eletti dal popolo.

La nuova legge Balfour sopprime i *School boards* e sostituisce a questi dei comitati locali nominati dai consigli delle contee, corpi di amministrazione regionale.

Or vediamo cosa dice la *Nation* di New York, uno dei giornali più intellettuali del nuovo mondo, intorno a quella legge:

« L'Education bill, adottato nella sua forma pressochè originale, è un trionfo del ministro Balfour. I Lordi non vi introdurranno modificazioni importanti, così l'Inghilterra, per la prima volta, avrà un sistema uniforme di istruzione primaria ed una organizzazione che le permetterà di soddisfare le esigenze ognor crescenti

dell'insegnamento secondario. Il sistema in complesso sembra pratico, ma che sia destinato a durar lungo tempo sotto la forma presente è molto dubbio. Vi è anzi tutto una malizia fondamentale nell'affare che fanno le scuole libere offrendo i loro fabbricati in cambio delle sovvenzioni che il pubblico dovrà loro pagare senza potersi ingerire nella direzione delle scuole. Quei fabbricati, benchè nominativamente privati, sono in gran parte stati eretti col denaro pubblico. Coll'applicazione della nuova legge migliaia di scuole confessionali diventano scuole pubbliche, perchè il pubblico ne paga le spese, ma ciò non ostante rimangono private, perchè i loro vecchi amministratori dovranno conservar la supremazia nei comitati locali e perchè la nuova legge assicura il rispetto dell'«*atmosfera*» confessionale di ciascuna di quelle scuole.

«Noi non crediamo che il popolo inglese rimanga lungamente soddisfatto di questo abito mal tagliato, e verrà un momento in cui egli troverà opportuno di possedere anche la completa direzione delle scuole ch'egli è chiamato a pagare. In attesa, l'abilità parlamentare del ministro Balfour è provata mediante il monumento adottato d'una cattiva legge sulla pubblica istruzione».

Le giudiziose riflessioni del giornale americano, collimano perfettamente colle idee che dominano nella democrazia elvetica, non escluso il nostro Ticino; dove, malgrado i partigiani dell'insegnamento privato, da loro chiamato libero insegnamento, rimane generale e profonda l'opinione che la scuola è e deve rimanere una istituzione dello Stato, veramente libera da ogni preconcetto confessionale ed accessibile a tutti. G. F.

CONFERENZE PEDAGOGICHE

II.

Soffermandoci ora alla riunione dei Docenti d'una parte dei Circondari II e III in Lugano, cerchiamo di riassumere il discorso d'apertura detto dall'Ispettore sig. Gianini, nel quale abbondano ottime idee ed opportune raccomandazioni.

Il ritrovo dei Docenti, diss'egli, almeno una volta all'anno, coi loro superiori immediati, — una giornata passata tutti insieme, senza le solite occupazioni e preoccupazioni, deve costituire per tutti una specie di oasi di sollievo o di riposo dalle diuturne fatiche, sollievo e riposo destinati a confortare il cuore di tutti coloro che tanto amore portano alla gioventù, ad illuminare la

mente degli educatori ed a provvedere insieme al miglioramento materiale dei primi e principali benefattori dell'umanità e fattori di civiltà.

Il *cuore* dei docenti, che deve essere *grande*, *buono* e *generoso*; — grande nell'amare, buono nel tollerare, generoso nel perdonare. Dal cuore del Docente molto si pretende e con ragione, perchè per la via del cuore molto si ottiene; — tutti sono nati per amare ed essere amati, ma il docente deve vivere di amore; — non c'è luce senza calore — non c'è istruzione ed educazione senza amore — prima di poter educare bisogna imparare ad amare fortemente, sinceramente i nostri allievi piccolini e grandicelli — bisogna farsi amare da essi — anche i più ribelli si dominano, si vincono, si tengono soggiogati ed avvinti al codice del dovere coll'amore. È nota la celebre sentenza colla quale un grande educatore consegnava l'allievo a suo padre: «Prendetelo; non ho potuto farne nulla perchè non ho saputo farmi amare». — L'amore a guisa dei raggi luminosi condensati penetra per tutto e fonde i ghiacci della indifferenza, conquide e vince le volontà più ribelli — la gran legge dell'amore domina e regola il mondo intiero — vivifica la scuola e la rende feconda. Non basta la luce per illuminare e render buone le anime; — anche il sole illumina le vette biancheggianti senza riscaldarle, quindi senza fecondarle.

Ma il nostro cuore incontra pur troppo le amarezze, le disillusioni nelle ingratitudini dei piccoli e dei grandi — quindi la necessità di trovarci, di comunicarci i nostri sentimenti e di attingere nuovo vigore, nuova lena a continuare l'opera nostra malgrado le difficoltà.

La *mente* dell'educatore, che deve distillarsi quotidianamente in iscuola, durante le lezioni, sui compiti degli allievi, ha bisogno di studiare sempre, di imparare sempre; è pianta che per dare frutti copiosi e maturi, deve assorbire molto. Bisogna saperne mille per insegnarne una. Niente di meglio delle conferenze, della comunione coi colleghi, per scambiarsi le idee, perchè uno faccia tesoro dell'esperienza degli altri — per estendere l'orizzonte intellettuale.

Cresciuti i bisogni, devono crescere le cognizioni; a bisogni nuovi occorrono scuole nuove. Se non vogliamo schiacciare dobbiamo migliorare i metodi: riforma lenta che va col resto delle umane istituzioni. Riformiamo anche noi stessi, benchè siamo tutti disposti a riformare gli altri, e ci rassegniamo di mal animo ad essere riformati.

Per migliorare i nostri *metodi* giovano le conferenze in cui si leggano temi, si discutano i sistemi, i mezzi per arrivare più facilmente al fine.

Lungi da me la presunzione. Nello studiare e nell'insegnare pedagogia e didattica ho imparato a diffidare delle mie forze — ho veduto il bisogno di imparare sempre da tutti — ad essere largo e tollerantissimo nel giudicare — quindi è che i docenti possono dire francamente il loro modo di vedere, aver tutta la confidenza nei loro superiori, i quali apprezzeranno sempre la buona volontà di tutti, le rette intenzioni, quelle di migliorare per davvero le scuole.

Le scienze pedagogiche, come tutte le scienze, progrediscono e fanno nuove conquiste e scoperte. Erano bambine 50 anni fa, ora sono già diventate giganti ed interessano tutti e si connettono con quasi tutte le quistioni vitali e più importanti.

Io ho molta fede nella serietà e nel senno de' miei docenti, e quanto verrà dalla loro esperienza, in fatto di metodi specialmente, formerà sempre oggetto di attento e ponderato esame. Il *metodo* ha le sue verità fondamentali, ma nella pratica applicazione può subire le più svariate inflessioni ed offrire largo campo alle indagini degli studiosi.

Nella vita di scuola d'ogni giorno vi sono dei sistemi che riescono bene o male secondo l'uso, secondo i docenti, e secondo anche i luoghi. Gli uni riescono bene con un sistema, gli altri non saprebbero approdare a nulla di buono. Bisogna tener calcolo di tutto: l'importante è di riuscire colla minor fatica possibile da parte degli allievi.

* * *

Alle surriferite parole degne d'essere meditate dai signori docenti, l'on. Ispettore espose un buon numero di quei *mezzi* che possono subire discussione e trovare applicazioni diverse e condurre egualmente in porto. Tali sono:

1. Lo scrivere colla matita o col lapis o colla penna; incominciare presto o tardi i quaderni.
2. Riportare in margine od in fondo di pagina le correzioni.
3. Tenere un quaderno solo a bella per gli esercizi di lingua, o più.
4. Riunire gli esercizi d'aritmetica con quelli di geometria, o separati.
5. Nelle classi inferiori insegnare due operazioni o quattro.
6. Compilare o meno tavole sinottiche.
7. Insegnare la storia col metodo retrospettivo o meno.
8. Lasciare alcune materie piuttosto alle classi superiori.
9. Cambiare o meglio estendere più o meno certe materie secondo i bisogni locali.

10. Insegnare a parte gli elementi di scienze naturali, oppure conglobarli cogli esercizi di lingua per mezzo delle lezioni oggettive.

11. Scegliere i libri di testo, purchè approvati dal Dipartimento.

Acquisiti invece e indiscutibili sono i seguenti principî:

1. Lettura e scrittura simultanea.
2. La gradazione negli esercizi.
3. La varietà, l'attualità, l'interesse.
4. I mezzi intuitivi.
5. Le correzioni a tempo e con esattezza dei compiti, ecc.

Bando a formalismi e meccanismi. Non s'impara che per via di logica e di ragione — non si sa se non quando si veste con forma propria. Ragionamento continuo, serrato, prima dello studio *a memoria*; rispetto della personalità dell'allievo; guidare ma anche lasciar fare; tendere a formare uomini di testa chiara; abilitarli a studiare da sè.

* * *

Tale in succinto la ben sentita allocuzione dell'Ispettore, il quale, come ad epilogo del suo dire e degli elaborati d'alcuni signori Maestri da noi già accennati nel I, e che pubblicheremo in seguito, esponeva le seguenti *tesi pel primo tema* dato a svolgere:

I. Base di tutto l'insegnamento nelle prime due classi: la conversazione facile, spigliata, breve, sopra le cose, sopra oggetti, sopra le immagini, o prendendo occasione da fatterelli o da raccontini educativi e morali appartenenti alla vita reale e quotidiana dei bambini.

II. Andare molto adagio per modo che le lezioni restino simultanee a tutti gli allievi, per molto tempo; per tutto l'anno dove la prima classe è divisa in due sezioni come a Lugano.

III. Conservare per tutto il primo anno di scuola l'*Abecedario* come libro di lettura; variare gli esercizi orali che precedono, accompagnano e seguono la lettura.

IV. Copiatura e dettatura vadano di pari passo, è questo il mezzo più efficace per avviare i piccoli allievi alla corretta ortografia, alla bella disposizione estetica degli esempi scritti; all'ordine insomma ed alla precisione.

Diamo il primo responso al tema: *Necessità di ben curare la educazione e l'istruzione nelle classi I e II elementari.*

Più osservo la vita della Scuola e più mi convinco che la missione del maestro è gravosa moralmente, intellettualmente, fisicamente. Egli deve educare l'intelligenza, il cuore, il corpo. Quanta pazienza deve esercitare, quale sforzo deve fare su sè stesso per reprimere il risentimento e lo sdegno che sorgono improvvisi e naturali alla vista di difetti, di errori, di cattive inclinazioni che deviano i ragazzi dalla meta a cui noi li indirizziamo! Si comprende quindi che per amare tale uffizio bisogna averlo veramente scelto per vocazione naturale, con desiderio e fiducia di fare in quello tutto il bene di cui siamo capaci.

Mille volte io mi feci la domanda: Ho io davvero tutte le attitudini necessarie a riuscire una buona educatrice?

Quanto deve riuscire triste questa vita, sì modesta e dura a coloro che vi si diedero o perchè costretti dai parenti, o per altra ragione che non sia uno spontaneo sacrificio di sè!

E spesso, nei primi giorni specialmente della mia carriera, mi assalivano grandi e inquietanti timori; il mio sapere mi appariva così meschino, la mia maestria così piccina che sarei indietreggiata dallo sgomento. Ma guardando i ragazzi, mi sentivo già affezionata a tutti, e tornavo a sperare e a farmi coraggio: perchè non avrei dovuto riuscire se l'affetto pei bimbi era fin dal principio la mia guida? Vedo ed intendo ora più che mai, che s'ingannano coloro che si mettono a fare il maestro colla fiducia di trovare in questa carriera felicità e gloria. Noi dobbiamo, specie nelle prime classi, farci piccini piccini per avvicinarci alle piccole anime dei nostri allievi; lavorare indefessamente per loro; farci superiori alle mormorazioni dei maligni, ai pregiudizî, alle ridicole pretese degli ignoranti. Dobbiamo affezionarci ai bambini tanto da considerarli come nostri figliuoli, senza speranza di gratitudine alcuna, e nello stesso tempo dobbiamo saperci armare di molta forza. La nostra mano dev'essere di ferro, affinchè nulla possa sfuggirle. I maestri deboli fanno gli scolari prepotenti; e consumano tempo e fiato nel cercare d'imporre una disciplina che non ottengono, per trovarsi poi la sera stanchi e sfiniti senza aver nulla concluso. I maestri invece che mantengono nella scuola una calma e un contegno che impongono, possono lavorare senza soverchio spreco di vitalità, e ottenere maggiori frutti.

Ma come si giunge a questo risultato? Qual è il segreto che guida sopra una via sì piana, superando gli scogli che ogni scolaresca presenta inevitabilmente? Mi diedi ad osservare, a

studiare, a scrutare i diversi metodi e le diverse discipline; e il segreto scovato, la soluzione dell'enigma suonò anche questa volta: abnegazione. Abnegazione d'ogni impulso individuale che possa per qualsiasi motivo render mutevole il carattere dell'insegnante, abnegazione di quella foga giovanile, di quella smania di fare che forse tutti abbiam provata al principio della nostra carriera, e che spingendoci a far troppo, ci conduceva a non fare abbastanza bene.

In ogni modo non dobbiamo spaventarci; dobbiamo continuamente studiarci di migliorare l'animo e la coltura, per poter dare agli altri una soda educazione, ispirare amore allo studio, al lavoro, all'economia e sradicare una folla di funesti pregiudizi. Dobbiamo lottare per vincere le difficoltà che ci si presentano da ogni parte, che ci assalgono, che non ci danno tregua. Basta una piccola noncuranza a perdere inesorabilmente un'anima, mentre in generale un'educazione vigile, previdente, amorosa, sapiente, forma e fortifica i caratteri.

Molte piante ben coltivate fino ad una certa grossezza ne'vasi e ne' vivai, crebbero rigogliose all'aria aperta e in terra libera, mentre lasciate a sè fin da principio sarebbero intristite e morte.

È vero che nel programma dell'esistenza umana occorre il male quanto il bene, e che il primo si produce molte volte, anzichè per trascuratezza o contagio, per tendenze istintive dell'individuo, per cause misteriose della natura, le quali nessuna scienza ancora è arrivata a comprendere. Ma è vero altresì che il più delle volte nasce e si sviluppa per inettitudine e leggerezza dell'educatore, per la sua pigrizia, la sua impazienza, la sua cattiva volontà.....

Nuova ancora alle lotte della scuola, io ebbi giorni in cui tutta la sognata poesia pareva cadere di fronte alla realtà; e le illusioni dileguarsi come neve al sole. Allora vedevo, quasi con ispavento, passarmi davanti agli occhi monelli irrequieti, infingardi, ipocriti, sudici, zotici e maligni, cui l'insegnare a impugnar la penna e rilevar le sillabe è fatica improba, anime fredde, indifferenti, ingrate; ma nel medesimo tempo, ecco, lieta visione, uno stuolo di bimbi affettuosi, intelligenti e buoni, che m'invogliano a rendere simili a loro gli altri disgraziati che, senza una buona guida, continuerebbero a battere la via dell'ignoranza per giungere forse a quella del delitto.

Come non c'è rosa senza spine, nè prunaio in cui non faccia capolino qualche fiorello profumato, così non c'è scolaro che non presenti difficoltà da superare per la sua educazione e non offra soddisfazioni per quanto si può da lui ottenere. Bisogna saper

accettare tanto le rose quanto le spine senza troppa gioia e senza troppo sconforto, e la nostra meta sarà più facilmente raggiunta nei casi più facili come nei più difficili, ove ci sia di conforto un coscienzioso adempimento del dovere.

ENRICA BALMELLI VISMARA.

La Cattedra ambulante d'agricoltura in esercizio

Tra le utili istituzioni propugnate o appoggiate dal nostro periodico e dalla Società di cui è organo, v'è la Cattedra ambulante a profitto dell'agricoltura del nostro Cantone.

Inaugurata col 1.° del p. p. luglio, ha appena un semestre d'esistenza, durante il quale, il zelante e distinto suo direttore, il signor Dott. Prof. A. Fantuzzi, ha saputo darle un avviamento tale da renderla simpatica anche a coloro che non avevano fede nella sua utilità pratica.

Volendo noi dare un saggio di quanto ha già potuto fare la istituzione nel suo primo semestre d'esercizio, ci siamo rivolti all'egregio Direttore per avere l'*Elenco delle conferenze* da lui tenute, e avutolo dalla sua cortese accondiscendenza, siamo lieti di poterlo pubblicare, sicuri di far cosa gradita ai nostri lettori.

* * *

Elenco delle conferenze tenute dal Direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura nell'anno 1902:

I. — 6 luglio, Terricciole Promiscue: *Viti grandinate.* — Trattamenti e potatura più conveniente per diminuire i danni futuri.

II. — 27 luglio, Locarno: *Conferenza inaugurale.* — Lo stato attuale dell' Agricoltura Ticinese. — Programma d'azione della Cattedra.

III. — 17 agosto, Ludiano: Concimazione razionale della vite. — Fabbricazione e conservazione del vino. Torchi moderni. — Loro utilità ed uso.

IV. — 17 agosto, Traversa: Concimi chimici — Conservazione dello stallatico. — Concimazione dei prati. — Epoca migliore per tagliare il fieno.

V. — 24 agosto, Dongio: Vendemmia. — Vinificazione — Concimazione chimica della vite. — Malattia dei vini — Rimedî.

VI. — 24 agosto, Malvaglia: Peronospora larvata. — Cochylis ambiguella. — Rimedî per combattere le singole malattie. — Enologia pratica.

VII. — 31 agosto, Castagnola: I nostri vigneti e la fillossera. — Necessità di ricostituire i vigneti con viti innestate su piede americano.

VIII. — 7 settembre, Giubiasco: Concimazione chimica della vite. — Fabbricazione e conservazione del vino. — Pulizia dei vasi vinari, ecc.

IX. — 7 settembre, Monte Carasso: Coltivazione razionale della vite. — Fabbricazione e conservazione del vino. — Le Cantine Sociali.

X. — 8 settembre, Intragna: Cure da apprestarsi alle viti grandinate. — Vinificazione di uve grandinate.

XI. — 14 settembre, Biasca: Ricostituzione dei vigneti con viti a ceppo resistente alla fillossera. — Fabbricazione del vino con uve americane.

XII. — 14 settembre, Giornico: Peronospora larvata. — Cochylis ambiguella. — Cura e rimedî. — Locali più adatti per la vinificazione.

XIII. — 21 settembre, Semione: I concimi chimici nella viticoltura razionale. — Lavori necessarî per la buona coltivazione della vite.

XIV. — 21 settembre, Ponto Valentino: Necessità di riformare gli attuali sistemi di coltivazione. — Vendemmia. — Vinificazione. Torchi moderni.

XV. — 28 settembre, Morbio Inferiore: Ricostituzione dei vigneti con viti resistenti alla fillossera. — Fabbricazione e conservazione del vino.

XVI. — 5 ottobre, Biasca: Governo dello stallatico. — Concimaie a maceratoio. — Epoca migliore per lo spargimento dello stallatico.

XVII. — 12 ottobre, Olivone: Concimaie razionali. — Importanza e convenienza economica delle concimaie. — Concimazione.

XVIII. — 19 ottobre, Palagnedra: Stalle razionali. — Allevamento del bestiame. — Miglioramento della razza bovina.

XIX. — 9 novembre, Prato di Vallemaggia: Della concimazione in generale. — Come e quando si debbono spargere i concimi, sia in piano che in monte.

XX. — 16 novembre, Cavergno: Coltivazione delle barbabietole da foraggio. — L'uso delle barbabietole nell' alimentazione del bestiame.

XXI. — 23 novembre, Someo: Come si debbono piantare le viti. — Allevamento e potatura della vite. — Concimazione fondamentale del vigneto.

XXII. — 30 novembre, Cadro: Necessità delle concimaie. — Governo dello stallatico. — Importanza ed uso dei concimi chimici.

XXIII. — 7 dicembre, Comano: Concimaie a maceratoio. — Concimaie economiche. — Come si costruisce una buona concimaia.

XXIV. — 8 dicembre, Moghegno: Stalle razionali. — Pulizia e governo del bestiame. — Alimentazione degli animali bovini.

XXV. — 14 dicembre, Airolo: Importanza dei concimi chimici nella praticoltura. — Quali sono i concimi che si possono mescolare fra di loro. — Concimi semplici o a formola.

XXVI. — 21 dicembre, Gnosca: Concimazione chimica dei prati e della vite. — Rimolzatura e cimatura del granoturco.

XXVII. — 28 dicembre, Tesserete: Importanza delle concimaie razionali. — Uso dei concimi chimici. — Il pidocchio sanguigno del melo. — Mezzi per combatterlo.

Secondo Congresso internazionale dell'insegnamento del disegno

Il detto Congresso sarà tenuto in Berna nel mese d'agosto del 1904; e quì ne anticipiamo il

REGOLAMENTO.

Art. 1. — In conformità all'invito del primo congresso internazionale dell'insegnamento del disegno, radunato in Parigi nel 1900, la Società svizzera per lo sviluppo del disegno e dell'insegnamento professionale ha deciso, nella sua adunanza generale del 1901, di tenere nel 1904 un secondo congresso internazionale sull'insegnamento del disegno.

Il detto congresso sarà accompagnato da una esposizione pedagogica.

CAPITOLO I — *Congresso.*

Art. 2. — Il congresso si aprirà nella prima settimana di agosto 1904.

Art. 3. — Saranno membri del congresso:

a) Le persone ufficialmente delegate, che pagano una quota di lire venti.

b) Le persone che avranno mandato la loro adesione al Comitato del congresso e pagato, prima dell'apertura, una quota di lire 10. Queste quote serviranno al pagamento delle spese generali per l'organizzazione del congresso. I membri del congresso ricevono un distintivo di legittimazione che darà loro diritto a tutti i vantaggi del congresso.

Art. 4. — Il Comitato d'organizzazione svizzero, alla sua prima seduta, procederà alla nomina del Comitato che avrà la direzione dei lavori del congresso.

Art. 5. — Il congresso è diviso in due sezioni: I. sezione: Insegnamento generale; II. sezione: Insegnamento speciale.

Art. 6 — Il congresso comprenderà sedute pubbliche, apertura e chiusura delle sedute generali, sedute di sezione, conferenze ed una esposizione di metodi e modelli d'insegnamento. Soltanto i membri del congresso possono assistere alle adunanze generali e alle sedute di sezione.

Art. 7. — I rapporti preparatorii dovendo servire di base alle discussioni, dovranno pervenire al Comitato d'organizzazione svizzero pel primo gennaio 1904. Potranno essere scritti in lingua francese, italiana, tedesca e inglese.

Un riassunto di questi lavori colle loro tesi sarà mandato a tempo debito ai congressisti.

Art. 8. — Tutti i lavori accettati dal Comitato d'organizzazione svizzero saranno presentati al congresso e discussi nelle sezioni. Le conclusioni delle sezioni saranno poi messe all'ordine del giorno delle adunanze generali.

Art 9. — I lavori non riguardanti le questioni contenute nel programma del congresso, non potranno essere presentati nelle sedute nè dar luogo a discussioni. In caso di contrasto, il Comitato del congresso decide definitivamente.

Il Comitato stabilisce l'ordine del giorno di ogni seduta.

Art. 10. — I relatori non possono parlare più di mezz'ora; gli altri oratori non potranno oltrepassare quindici minuti, nè prender la parola più di due volte nella medesima seduta sopra lo stesso soggetto, salvo che l'assemblea non lo desideri.

Art. 11. — Il Comitato del congresso decide inappellabilmente sopra ogni caso.

Capitolo II — *Esposizione.*

Art. 12. — Durante il congresso, a titolo di documento e per illustrare le questioni che verranno discusse, sarà aperta un'esposizione di studii di metodi, accompagnati da modelli o lavori in relazione coi metodi stessi e dimostranti la loro pratica applicazione. Questi lavori dovranno essere mandati al Comitato d'organizzazione svizzero pel 15 giugno 1904 al più tardi.

Art. 13. — Le spese di trasporto d'andata e ritorno degli oggetti sono a carico dell'espositore. Il Comitato si incarica di ottenere dalle Compagnie delle strade ferrate le tasse ridotte concesse per le esposizioni, e dalla Direzione delle Dogane la franchigia d'entrata e d'uscita.

Art. 14. — Sotto il controllo del Comitato di organizzazione svizzero, un'esposizione libera di modelli e di lavori relativi allo insegnamento del disegno, potrà essere aperta in un locale indipendente dell'Esposizione di studio. Le spese di quest'esposizione saranno sopportate dagli espositori. Un regolamento speciale determinerà le condizioni di quest'esposizione.

Art. 15. — Gli oggetti offerti in dono dagli espositori potranno costituire un Museo internazionale dell'insegnamento del disegno. Questo Museo sarà stabilito nella città o nel cantone svizzero che offrirà maggiori vantaggi dal punto di vista della utilizzazione del museo stesso.

CAPITOLO III — *Disposizioni finali.*

Art. 16. — Il Comitato d'organizzazione svizzero elegge, nella città dove si tiene il congresso, un comitato locale incaricato della preparazione materiale del congresso (locali di festa, alloggio dei congressisti, facilità di trasporti, ecc.). Le sue attribuzioni sono determinate da un regolamento.

Art. 17. — Alla chiusura del congresso, il Comitato d'organizzaziono svizzero trasmette al Comitato internazionale permanente i voti e risoluzioni emessi dal congresso.

Art. 18. — Dopo il congresso e dal Comitato d'organizzazione svizzero, verrà pubblicato un resoconto dei lavori del congresso. Le condizioni della sottoscrizione saranno indicate ulteriormente.

Berna, 20 dicembre 1902.

Il Presidente — LÉON GENOUD.

Il Segretario — C. SCHLAEPFER.

ORDINE DEI LAVORI.

I. — **Parte generale.**

1. Riassunto dei lavori del Comitato permanente internazionale.
2. Come i diversi Stati hanno risposto ai voti e risoluzioni del primo congresso.
3. Mezzi di assicurare l'esistenza del Comitato permanente internazionale.

II. — **Parte pedagogica.**

PRIMA SEZIONE — *Insegnamento generale.*

1. Obbiettivo educativo del disegno, correlazione del disegno colle altre materie d'insegnamento. (Qual è l'aiuto che dà loro il disegno?). Valore sociale.

2. Metodo d'insegnamento del disegno nelle scuole infantili (Jardins d'enfants).

3. Metodo d'insegnamento del disegno nelle scuole primarie.

4. Metodo d'insegnamento del disegno nelle scuole secondarie. Studii complementarii (Storia dell'arte).

5. Il disegno nell'insegnamento superiore.

6. Preparazione dei maestri all'insegnamento del disegno nei suoi diversi gradi.

SECONDA SEZIONE — *Insegnamento speciale.*

1. Stato attuale dell'insegnamento speciale (professionale, tecnico, artistico) nei diversi Stati (un rapporto di ogni Stato con carte e grafici che saranno aggiunti al resoconto generale del congresso).

2. Organizzazione degli apprendisti e dei corsi professionali per apprendisti e operai dei due sessi.

3. L'insegnamento del disegno nelle scuole professionali, industriali e d'arti e mestieri. Pedagogia di quest'insegnamento.

4. Le Scuole d'arte decorativa (arte applicata all'industria) hanno esse corrisposto a quello che se ne aspettava? Quali risultati hanno esse ottenuto per mezzo dei loro allievi nelle industrie e nei mestieri? Organizzazione e programma delle scuole d'arti decorative.

5. Preparazione dei maestri di disegno all'insegnamento speciale nei suoi diversi gradi.

6. Codice internazionale dei segni e simboli in uso nel disegno. (Continuazione dei lavori del primo congresso).

Berna, 20 dicembre 1902.

Il Presidente LÉON GENOUD. — *Il Segretario* C. SCHLAEPFER.

MISCELLANEA

Feste centenarie. — La Commissione del Corteggio allegorico ha diretto il seguente *Appello* ai Ticinesi, Confederati ed Esteri residenti nel Ticino:

Il Comitato d'organizzazione delle feste centenarie decideva, fra altro, di commemorare la data del principio della nostra vita politica autonoma quale Cantone Svizzero con un corteggio allegorico. Quale concetto generale di tale corteggio veniva scelto: «La gioventù per la Patria». Il grave compito dello svolgimento

di tale concetto e della organizzazione del corteggio veniva affidato ad uno speciale comitato.

È stato primo intendimento dello speciale Comitato di dare al corteggio per quanto possibile un carattere spiccatamente ticinese. Senza entrare per ora in dettagli, notiamo che al corteggio prenderanno parte circa seicento persone. Il credito aperto al Comitato speciale è un po' limitato, e per la buona riuscita del corteggio, il Comitato deve fare largo assegnamento sulla spontanea e per quanto possibile generosa cooperazione di quanti vorranno e sentiranno il dovere di partecipare ad una manifestazione patriottica che riuscirà una delle parti più attraenti e spiccate delle feste centenarie.

Il Comitato fa quindi un caldo appello a quanti Ticinesi, Confederati ed Esteri risiedono nel Ticino perchè abbiano ad annunciarsi prontamente per partecipare al corteggio, tenendosi pronto a dare tutte quelle informazioni che saranno richieste.

Non dubitiamo che tutti vorranno del loro meglio facilitare il gravoso compito dello speciale Comitato, augurando che da tale popolare e patriottica manifestazione possano, quanti vi assisteranno, giudicare che è in noi grande il concetto della nostra libertà ed il sentimento del nostro attaccamento alle istituzioni della Patria Svizzera.

Per la Commissione del Corteggio allegorico:

Il Presidente: Dir. W. WEINIG.

Il Segretario: Avv. Bruno Bruni.

Es per apprendisti di Commercio. — La sessione annuale degli esami degli apprendisti che dà la Società svizzera dei Commercianti, avranno luogo, per la Svizzera Italiana, in Bellinzona, nei giorni 28 e 29 del prossimo marzo. I candidati sono pregati di farsi inscrivere senza ritardo presso la Commissione locale della Sezione di Bellinzona. Programma e formulari per l'inscrizione si possono avere dal sig. prof. W. Weinig, direttore della Scuola Cantonale di Commercio, nella quale saranno tenuti i detti esami. Termine ultimo per le inscrizioni il 10 marzo.

FRAMMENTI STORICI CENTENARI

Nel 1803 venne fatta appositamente coniare una medaglia d'oro destinata ai membri del Gran Consiglio ticinese, in compenso dei loro servigi, non ricevendo alcuna dieta in denaro per le loro sedute nel supremo Consesso. Essa aveva un valore ragguagliato a 80 franchi.

Sul retto della medaglia vedesi lo stemma cantonale combinato collo storico fascio di verghe simbolo della forza derivante dall'unione. Una corona d'alloro circonda lo scudo; e sul vertice del fascio sta un'altra corona più piccola, pure d'alloro. In giro, sul margine, sta questa leggenda latina: VIRTVTI CIVIVM PRAEMIVM EST PATRIÆ LAVS. Il rovescio ha una bella corona di quercia che fa da cornice a questa epigrafe:

PAGI
TICINENSIS
LIBERA COMITIA
XX MAII
MDCCCIII.

Vicino all'orlo leggesi ancora questa iscrizione:
HELVETIORVM FŒDVS ÆQVE RENOVATVM.

* * *

Cento anni dopo, e precisamente il 21 gennaio del 1903, il Consiglio di Stato del Cantone Ticino, a mezzo del Dipartimento di P. Ed., «apre un concorso per il progetto di una *medaglia commemorativa* del 1° Centenario dell'Indipendenza ticinese, del diametro di 32 millimetri, da coniarsi in oro e destinata ai singoli membri del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato, in memoria della 1ª riunione del Gran Consiglio del 20 maggio 1803.

Il progetto comprenderà le due faccie della medaglia e sarà svolto mediante modello nel rapporto tre volte maggiore della indicata dimensione. Il concorso è libero a tutti gli artisti Ticinesi, e sarà giudicato da una Commissione nominata dal Consiglio di Stato. La scadenza è stabilita al 20 febbraio p. v. L'autore del progetto prescelto riceverà un premio di fr. 100, ed il progetto diventerà proprietà esclusiva dello Stato. I progetti dovranno essere spediti al Dipartimento suddetto, unendovi, in busta chiusa, il nome dell'autore.»

PASSATEMPO

SCIARADA.

Utile attrezzo hai nel *primiero*,
indispensabile anzi al nocchiero.
È sempre arduo deluder l'*altro*
al malfattore, benchè sia scaltro.
Con olio e sale condizionato
Viene l'*insieme* assai gustato.

ANAGRAMMI.

. . . . Rugge la fiera nella foresta
Cui paventoso terrore infesta.
Da vermi o tempo. . . o da mali
Vien l'esistenza di noi mortali.
. . . . Sì per bellezza che per odore
A tutti nota son primo fiore.
. . . . I ricchi ostelli giovo ad ornare,
E sacri arredi offro all'altare.
Desio o foco. . . . ha il mio core
Oppure intenso e santo amore.
Gli sguardi cupidi, no, non. . . .
Que' spirti nobili risollevar.
. . . . È la tua vita un sacrificio
Santo, dell'uomo a beneficio:
È l'opra tua umanitaria
Sì claustrale che missionaria.
. . . . Chiudo con verbo ausiliare
Preso al futuro irregolare.

L. P.

L'enigma geografico del n.° 1 è stato spiegato più o meno estesamente dai signori: 1. Adelfina Togni, Bellinzona — 2. Frat. Ruffoni, Magadino — 3. Romilda Medici, Someo — 4. Pizzo di Claro — 5. M. Angelica Marioni, Claro.

La più giusta e completa interpretazione la diede la signorina Togni, della quale pubblichiamo il seguente brano:

« Siamo quattro isole sorgenti dalle limpide onde del Lago Maggiore (detto anche Verbano); siamo poste allo sbocco del golfo di Pallanza.

« La prima, presso alla riva sud ovest del lago, oltre alle sue bellezze naturali, ha pure un vero giardino botanico, un museo d'opere d'arti con una quantità di quadri, statue, stucchi e mobili antichi di molto valore, e si chiama perciò l'« Isola Bella ». La seconda a nord ovest di questa e di fronte a Chignolo, è l'umile Isola « Superiore », che da coloro che l'abitano, si chiama anche Isola dei « Pescatori ». La terza si trova sola, lontana da altre terre e prende il nome di Isola « Madre ». La quarta invece è molto vicina alla sponda; è l'Isola di « San Giovanni » o Isola « Figlia ».

« Tutte quattro assieme prendiamo il nome di Isole « Borromee », ma la prima, l'Isola « Bella » è la più nobile a superba e si vanta di aver dato ricovero a San Carlo ed a Napoleone 1°.

« Nostre vicine sono: Pallanza, Suna, Baveno e Feriolo, con la linea ascendente di Belgirate, Lesa, Meina ed Arona; più la linea ascendente di Intra, San Maurizio, Cannero e Cannobbio; a cui devonsi aggiungere Maccagno, Luino, Germignaga, Porto-Val Travaglia, Laveno, Cerro, Arolo, Angera e Sesto Calende, sulla riva opposta.... »

Una diligente ed estesa spiegazione ci viene trasmessa anche dalla signorina Marioni; ma invece delle *isole* ha preso quattro *comuni* del bacino superiore del Verbano: Locarno, Magadino, Ascona e Brissago. L'enigma si prestava, in alcune sue parti, anche a siffatta interpretazione.

Il premio è sortito al n° 1.

Piccola Posta.

Sig. *G. B. B.* — L'*Educatore*, e quindi anche l'*Almanacco*, vennero sempre spediti a Genova, senz'altro ricapito. Ne fu mandato il duplo a Magadino.

Signora *P. L. B.* — La soluzione di cui lamenta la mancanza non ci è pervenuta.

Bellinzona, Tip-Lit. El. Em. Colombi e C. — 1903.

Fondazione Berset-Müller.

Il ricovero di Melchenbühl presso Berna può accogliere alcuni nuovi pensionari.

I maestri e maestre svizzeri o tedeschi, d'età di 55 anni compiuti e che abbiano insegnato per 20 anni almeno in Isvizzera, o le vedove di detti maestri, che desiderano di essere ammessi in questo ricovero, possono procurarsi gratuitamente dalla Cancelleria del Dipartimento federale dell'Interno il regolamento speciale che determina tutte le condizioni d'ammissione.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate al sottoscritto, non più tardi del 28 febbraio prossimo venturo.

Berna. 20 gennaio 1903.

Il Presidente della Commissione amministrativa

Elia Ducommun.

Ai viaggiatori ed Istituti scolastici

raccomandiamo la nuova

Carta topografica dei Tre Laghi

colle relative regioni d'escursioni

edita dal Professor **Becker**, del Politecnico di Zurigo.

Scala 1 : 1,500,000

Prezzo fr. **3**

In vendita presso la Libreria COLOMBI in Bellinzona.

CEDESI D'OCCASIONE:

La Vie Populaire

ROMANS, NOUVELLES, ETUDES DE MOEURS

FANTAISIES LITTÉRAIRES

(Scritti dei più celebri Autori francesi).

Opera riccamente illustrata dai migliori artisti, in 30 grandi volumi elegantemente legati in tela rossa.

Valore originale Fr. 200.

Venderebbesi per soli Fr. 120.

Magnifico ornamento per una biblioteca. Lettura amena ed intellettuale. Regalo molto indicato per qualunque occasione.

Rivolgersi alla *Libreria COLOMBI in Bellinzona.*

Per gli ammalati di stomaco.

A tutti coloro che per un raffreddore o una replezione dello stomaco per l'uso di alimenti di difficile digestione troppo caldi o troppo freddi o per un metodo di vita irregolare si sono presi una malattia di stomaco, quali che:

catarro di stomaco, crampi di stomaco, mali di stomaco, digestione difficile o ingorgo,

si raccomanda col presente un ottimo rimedio casalingo la cui virtù curativa è stata esperimentata per lunghi anni.

E questo il rimedio digestivo e depurativo il Kräuterwein (vino di erbe) di Hubert Ullrich.

« Questo vino è preparato con buone erbe, riconosciute come curative, e con buon « vino Esso fortifica e vivifica tutto l'organismo digestivo dell'uomo senza essere « purgativo. Esso disperde tutte le alterazioni dei vasi sanguigni, purga il sangue « da tutte le malattie nocive alla salute e agisce vantaggiosamente sulla formazione « nuova di buon sangue ».

Usando a tempo opportuno il « *Kräuterwein* » le malattie dello stomaco sono di sovente soffocate nei loro germi e non si dovrà punto esitare dal preferirne l'impiego ad altri rimedi acri, corrosivi e dannosi alla salute.

Tutti i sintomi, come **mali di testa, ritorni, irritazioni del piloro, flattuosità, palpitazioni di cuore, vomiti ecc.,** che sono ancora più violenti quando si tratta di malattie di stomaco croniche, spariscono dopo l'uso di una sol volta.

La costipazione e tutte le sue sgradevoli conseguenze, come **coliche, oppressione, palpitazione di cuore, insonnia,** come pure **le congestioni al fegato, alla milza e le affezioni emorroidali** sono guarite rapidamente e gradatamente coll'uso del *Kräuterwein*. Il *Kräuterwein* previene qualunque indigestione, rinvigorisce il sistema digestivo e toglie dallo stomaco e dagli intestini tutte le materie ostruenti.

Magrezza e pallore, anemia e debolezza sono sovente la conseguenza di una cattiva digestione, di una incompleta ricostituzione del sangue e di uno stato anormale di fegato.

Quando manca completamente l'appetito si manifestano indebolimento nervoso, emozioni, frequenti mali di testa, insonnia, gli ammalati deperiscono lentamente.

Il *Kräuterwein* dà un impulso nuovo alla natura più debole.

Il *Kräuterwein* aumenta l'appetito, riattiva la digestione e l'alimentazione, consolida i tessuti, accelera e migliora la formazione del sangue, calma i nervi agitati, rinvigorisce e dà agli ammalati nuova forza e nuova vita.

Numerosi attestati e lettere di ringraziamento lo comprovano.

Il *Kräuterwein* si vende *in bottiglie a fr. 2.50 e 3.50* nelle **Farmacie di Lugano**, Agno, Bedigliora, Bissone, Tesserete, Taverne, Vira Gambarogno, Ponte-Tresa, Luino, Morcote, Capolago, Mendrisio, Castel St. Pietro, Stabio, Chiasso, Como, Varese, Brissago, Ascona Locarno, Gordola, Giubiasco, Bellinzona ecc. e in genere nelle farmacie di tutte le località grandi e piccole del Cantone, della Svizzera e dell'Italia.

Inoltre le Farmacie di Lugano e la **Farmacia Elvetica di A. REZZONICO** in Bellinzona spediscono a prezzi originali da 3 bottiglie in più il *Kräuterwein* in tutte le destinazioni della Svizzera.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ESIGERE

„ Kräuterwein " di Hubert Ullrich

Il mio *Kräuterwein* non è punto un rimedio segreto: esso si compone di vino Malaga, 450,0 Glicerin 100,0. Spirito di vino 100,0. Vino rosso 240,0. Sugo di sorbo selvatico 150,0. Sugo di ciliege 320,0. Finocchio, Anici, Enulacampana, Ginseg americano, Radici di genziana, Radici di calamo a 10,0. — Mescolare queste sostanze.